



ASSOCIAZIONE ITALIANA
GUIDE E SCOUTS d'EUROPA CATTOLICI
DELLA FEDERAZIONE DELLO SCAUTISMO EUROPEO
Branca Guide – Branca Esploratori



Genitori

*alla scoperta
dello*

scautismo

Scouting scrI



ASSOCIAZIONE ITALIANA

GUIDE E SCOUTS d'EUROPA CATTOLICI

DELLA FEDERAZIONE DELLO SCAUTISMO EUROPEO

Branca Guide – Branca Esploratori

Genitori

alla scoperta
dello

scautismo

Preghiera per mio figlio

Dammi un figlio, Signore, che sia abbastanza forte da riconoscere la sua debolezza e abbastanza coraggioso da affrontare se stesso davanti alla paura.

Dagli la forza di restare in piedi, dopo una sconfitta onorevole, così come la forza di restare umile e semplice dopo la vittoria.

Dammi un figlio, Signore, per il quale i desideri non rimpiazzino le azioni. Un figlio che conosca Te e sappia conoscere se stesso.

Fa che percorra, Te ne prego, non il sentiero della agiatezza e della comodità, ma quello dello sforzo e della sfida nella lotta contro le difficoltà.

Insegnagli a tenersi dritto nella tempesta, ma ad avere comprensione per coloro che sono deboli.

Dammi un figlio che abbia un cuore puro e un ideale elevato, un figlio che sappia dominarsi prima di voler dominare gli altri, un figlio che sappia ridere senza dimenticare come si fa a piangere, che avanzi verso il futuro senza dimenticare il passato.

E dopo tutto questo, Signore, dagli, Te ne prego, il senso dell'umorismo, così che viva con serietà, ma sappia guardare se stesso senza mai prendersi troppo sul serio.


Dagli l'umiltà che gli ricordi sempre la semplicità della vera grandezza, l'apertura di spirito della vera sapienza, e la dolcezza della vera forza.


E allora io, suo padre, potrò mormorare: "Non ho vissuto invano".

Douglas Mac Arthur

PREMESSA

Cari Genitori,
questo opuscolo, che avete tra le mani, è rivolto:

 a voi che state valutando se è opportuno dire di sì a vostro figlio o vostra figlia che vi ha chiesto di "andare agli scout",

 a voi che dopo aver iscritto il vostro bambino/a, ora volete capire più approfonditamente quel che gli viene proposto.



Oggi i ritmi di vita sono diversi da 20 anni fa; per i bimbi e per i ragazzi forse lo sport o l'inglese non sono più sufficienti a soddisfare le loro esigenze soprattutto di autonomia e indipendenza che desiderano in modo sempre più precoce.

Ma chi può affiancare la famiglia nella formazione della personalità dei ragazzi/e?

Noi crediamo che lo scoutismo europeo sia oggi, nel panorama delle proposte educative in Italia, un'esperienza attraente, e anche utile, ai ragazzi e alle ragazze del terzo millennio per soddisfare le loro richieste; per fare dei vostri figli dei *buoni cristiani e dei buoni cittadini*, insomma, delle persone felici.

Non pensiamo con queste righe di dover insegnare a voi come fare i genitori ma vogliamo, solo, offrire una serie di spunti di riflessione.

Nella prima parte sui bisogni dei ragazzi e delle ragazze e sulle risposte che il mondo offre.

Nella seconda parte vi presentiamo, sinteticamente, la nostra risposta.

I Capi e le Capo dell'Associazione

Sommario

Premessa	3
Un figlio cerca il mondo	5
Un figlio è alla ricerca	7
Lo scautismo risponde con...	11
Lo scautismo in Italia	14
Il "metodo" applicato dagli "Scouts d'Europa"	16
Le caratteristiche dell'Associazione	19
Chi sono i Lupetti?	19
Chi sono gli Scouts?	20
Chi sono i Rovers?	21
Chi sono le Coccinelle?	22
Chi sono le Guide?	23
Chi sono le Scolte?	24



UN FIGLIO CERCA IL MONDO



UN FIGLIO CERCA IL MONDO

E IL MONDO PENSA A LUI: PENSACI PRIMA TU!

Tuo figlio non ti ascolta più come prima?

Incomincia ad uscire senza raccontarti più niente? sta cercando una sua vita di cui essere geloso?

Eh sì, anche a lui ormai la famiglia sta diventando un po' stretta!

È normale; è cresciuto e ora si sta accorgendo che esiste tutto un mondo da esplorare. Quegli amici che fino a ieri cercava solo per giocare ora non bastano: ha bisogno di amici con cui comunicare e fare tutte le esperienze che trova sulla strada: il mondo è grande e ancora più grande è la fretta di conoscerlo.



...E DAVANTI A QUESTA SUA SETE DI SPERIMENTARE TI TROVI

UN PO' DISORIENTATO: COSA PUOI FARE ORA?

Che inquieto quel ragazzo, vorrebbe sempre fare di testa sua! E se intervieni tu, sono guai: lui non crede che tu possa capire cosa vuole.

Eppure tu sai che nella vita occorre sapersi fermare e riflettere.. e tuo figlio ha troppa voglia di correre senza guardare dove mette i piedi.

Rischia di girare su se stesso senza una meta e allora tutto il suo correre sopra alla vita non gli sarebbe servito a nulla.

Ora lui vive in quella bellissima età piena di speranza e fiducia in tutto e in tutti, però è fragile; un'esperienza negativa lascia un segno difficile da cancellare.

Vorresti aiutarlo a diventare abbastanza adulto da essere in grado di fare delle scelte ed essere coerente con esse, perché non accetti ogni esperienza così come gliela propone la società, ma sappia decidere se ne vale la pena e, dopo, se può trarne qualche insegnamento: *educarlo a saper scegliere*. Ma come?





ANCHE LA SOCIETÀ PUÒ AIUTARLO A CRESCERE


MA QUALI SONO OGGI LE PROPOSTE?

Guardiamoci intorno: gruppi, associazioni, scuole, squadre... si rischia di perdersi. Allora, vediamo di conoscerli meglio.

Un figlio cerca il mondo

 CI SONO QUELLI CHE HANNO GRANDI MEZZI E BASSI FINI: sanno coinvolgere il ragazzo perché gli offrono quello che cerca, hanno studiato bene quali sono le sue aspirazioni; ma il ragazzo è **solo** un mezzo, vogliono costruire su di lui il loro progetto.

 CI SONO QUELLI CHE HANNO GRANDI FINI MA POCCHI MEZZI: quante volte sentiamo mandare i ragazzi in parrocchia solo perché li non trovano... (ma non ci si preoccupa di cosa cercano). Spesso ai grandi ideali e obiettivi manca la conoscenza del ragazzo necessaria per poterlo interessare e coinvolgere.

 CI SONO ALLA FINE QUELLI CHE HANNO GRANDI FINI E CONOSCONO I MEZZI PER OTTENERLI: gente così bisogna saperla cercare. Essi hanno come fine il ragazzo, per aiutarlo a diventare adulto e insegnargli a fare delle scelte. Inoltre lo conoscono bene, conoscono i suoi problemi e i suoi desideri, che non sono quelli di un uomo in miniatura; ad essi sanno dare delle risposte adeguate, che insieme lo soddisfino e lo aiutino a capire più profondamente se stesso.



UN FIGLIO È ALLA RICERCA

- ✓ di un rapporto
- ✓ di uno stile di vita
- ✓ della libertà
- ✓ di un gruppo d'azione
- ✓ della propria identità
- ✓ della felicità



ALLA RICERCA DI UN RAPPORTO

Comunicare è a volte più difficile proprio là dove ci si vuole più bene.

La comunicazione tra genitori e figli è spesso inesistente, falsata o superficiale.

Si finge di comunicare, ma si discute solo di cose materiali come la casa, il lavoro, la scuola e il tempo libero. Si parla poco di problemi personali perché, spesso, manca la fiducia reciproca o non si ha il coraggio di affrontare argomenti personali e delicati. La casa rischia allora di diventare "vitto & alloggio" o poco più. Il confronto, la discussione, perfino il litigio sono preferibili al silenzio, perché il silenzio porta al distacco e rende genitori e figli sempre estranei gli uni agli altri. Comunicando con tuo figlio conoscerai i suoi rapporti con il mondo, la scuola, gli amici, il lavoro, le ragazze ed i ragazzi, con gli altri in genere. Sia la chiusura, sia l'aggressività nel rapporto con gli altri sono pericolosi sintomi di malessere del ragazzo. Stabilendo con lui un rapporto chiaro e costruttivo sarai in grado di comprendere se dietro ai suoi comportamenti c'è uno stato di disagio.





ALLA RICERCA DI UN GRUPPO

La ricerca di un rapporto sociale è esigenza irrinunciabile. Ogni ragazzo si discosta sensibilmente dalla famiglia. Attratto e ad un tempo intimorito dalla grande giungla della società, cerca un gruppo in cui poter muovere i primi passi. Egli ama i segni di appartenenza: spesso l'ingresso e l'accettazione da parte del "gruppo" impone comportamenti ed atteggiamenti che sono propri del gruppo stesso. Il luogo di ritrovo, il linguaggio, il modo di vestirsi e di atteggiarsi servono per sentirsi integrati ed accettati nella "compagnia". Questi comportamenti possono essere positivi o negativi, sono in ogni caso necessari... **Ma ...** Imparare a stare insieme non basta. Ogni ragazzo cerca qualcosa di più. **Non è solo di un gruppo che ha bisogno!**



ALLA RICERCA DI UNO STILE DI VITA

La mancanza di ordine e il non rispetto di impegni ed orari nelle piccole e grandi cose sono i sintomi che qualche cosa non va, che esiste uno stato d'inquietudine. Malessere che può rendere il ragazzo facile preda di "consolazioni artificiali". Tuo figlio, come tutti i ragazzi, sta creandosi attraverso le sue grandi e piccole esperienze quello che sarà il suo "stile di vita". Ha bisogno quindi di libertà, ma anche di aiuti per capire le sue responsabilità.



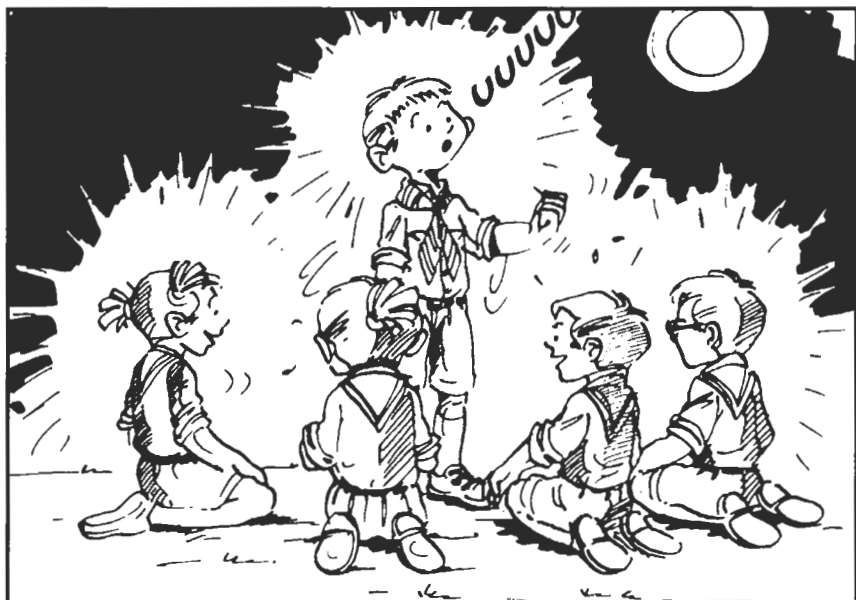
ALLA RICERCA DELLA LIBERTÀ

I genitori cercano spesso di dare ai loro figli tutto ciò che è stato a loro stessi negato, di dare tutto ciò che i ragazzi chiedono loro. Tolgono però ai figli la soddisfazione ed il senso della "conquista", il gusto dell'autonomia ed in fondo, della vera libertà. Li soffocano in nidi di ovatta per mantenerne il possesso e il controllo. Rischiano di trasformarli in individui che hanno tutto, ma che non si sentono niente. Da qui nasce spesso in questi ragazzi controllati,



Un figlio è alla ricerca

pianificati, il desiderio della trasgressione per raggiungere, almeno nel male, una loro identità. Non confondere il tuo senso del possesso con l'amore. Amare è un compito difficile che richiede altruismo e capacità di desiderare innanzi tutto la felicità dell'essere amato.



ALLA RICERCA DI "AZIONE"

"Un ragazzo non è un animale da tavolino e non è fatto per restare seduto; e non è neanche un topo da biblioteca o un filosofo. (...) I ragazzi sono ... ragazzi e non un'edizione in forma ridotta di uomo o donna" (*Baden Powell*).

"Bisogna tener occupati i ragazzi, piuttosto che stiano a bighellonare, s'iscrivano a qualche sport. E poi impareranno certamente qualcosa di utile! Mio figlio frequenta le gare, le lezioni, gli allenamenti di sci. Finché è lì non fa nulla di male, e poi impara a stare con gli altri, socializza. Diventa più coraggioso, disimpacciato, agile. Impara a mantenere un impegno, un accordo preso. S'addestra alla puntualità, all'organizzazione..." Sono questi ragionamenti validi di chi ha i piedi per terra e vuoi bene ai propri figli. Non si educa senza mezzi senza attività e discipline impegnative...



... MA... NON BASTA

Anche in una banda di ladri si... socializza, si diventa coraggiosi, disimpacciati, agili. Si impara a mantenere un impegno, un accordo preso. Ci si addestra alla precisione e puntualità, all'organizzazione. E allora, quale differenza tra un buon sciatore ed un buon ... ladro? Basta far qualcosa, qualsiasi cosa in sé buona per formare uomini veri e donne forti, solidi interiormente e felici? Basta sviluppare delle abilità, e comunicare qualche valore per renderli capaci di volere il bene, conoscerlo e realizzarlo a qualsiasi prezzo? Siamo preoccupati che non vada lì ... con quelli... che non faccia dei male. È più che giusto. Ma il ragazzo cresce più per quello che fa che per quello che non gli permettiamo di fare. Terrorizzati dalle cattive compagnie, dovremmo chiederci come debbono essere quelle buone, e come potrebbero essere quelle migliori.



... NON È SOLO DI "ATTIVITÀ" CHE HA BISOGNO

Non bastano soltanto la capacità e le esperienze, i valori spirituali e morali, le virtù, per rimanere fuori della barbarie e sollevarsi alla civiltà e per crescere i figli in tutta la statura della loro dignità e del loro valore. Occorre costruire una scala dei valori, dai meno consistenti ai più solidi. Per fare un esempio prendiamo in considerazione una scala a pioli: essa è paragonabile alla famosa scala dei valori umani. Tanti pioli ammassati alla rinfusa servono solo per ruzzolare gambe all'aria. Buoni per il fuoco. Gli stessi invece ordinati e ben conficcati nelle stanghe, anche pochi, portano in alto. Più in alto si va, più debbono reggere il peso della vita. Il segreto della riuscita sta proprio nell'ultimo piolo della scala. Quand'anche sembrasse solido per chi sale, ma è invece traforato dalle tarme, diviene causa di gravi ed improvvisi incidenti. Quando i piedi saranno lì in cima e le mani non avranno più appigli sicuri e la vertigine avrà la meglio, quell'ultimo piolo non reggerà. La discesa risulterà più veloce della salita. L'esempio zoppica un po', ma... lo sfortunato scalatore, zoppicherà molto di più. Quale piolo, cioè quale valore metteremo al vertice di tutti? Ogni ragazzo avverte che c'è un senso alla vita ed inizia l'esaltante e pericoloso viaggio della ricerca.





Lo scautismo risponde con...

LO SCAUTISMO RISPONDE CON...

Allo spirito di avventura e al desiderio di conoscersi, di superarsi, di sapersela cavare di fronte alle difficoltà, di compiere grandi imprese

LO SCAUTISMO RISPONDE CON...


 ... **La progressione** verso mete sempre più impegnative: dalla vita semplice del Lupetto e della Coccinella, ai grandi giochi e alle imprese nei boschi degli Esploratori e delle Guide, alla strada e alla fatica di camminare con zaino in spalla dei Rovers e delle Scolte...

 e **le tecniche**. Per chi vuol vivere davvero l'avventura scout, c'è un po' di tutto da saper fare per essere pronto a dare una mano al prossimo: fra le tante cose ecco la famosa pionieristica, lavoro da pionieri, lontano da tutte le possibilità della tecnica moderna che inorgogliscono l'uomo e lo rendono egoisticamente sicuro di sé. Provate a tuffare uno di quegli uomini nel bel mezzo di una foresta con pochissime attrezzature e lo vedrete crollare disperato. Uno scout no! Sa cavarsela con i pochi mezzi a disposizione: accette, seghe, corde, inventiva, allegria e soprattutto Fede.



Allo timidezza in bilico tra la tentazione di isolarsi e il desiderio di aprirsi a nuove amicizie.

LO SCAUTISMO RISPONDE CON...

 ... la **VITA DI COMUNITA'**: dalla piccola banda di amici della squadriglia in Riparto, dove le risorse di ognuno sono importanti e ognuno ha un compito preciso, alla grande famiglia di tutti gli Scouts del mondo.

Lo scautismo risponde con...

..... *All'egocentrismo che fa pensare soltanto a se stessi, alla propria vita e alla propria felicità...*

LO SCAUTISMO RISPONDE CON...



... La buona azione. "Due vie si aprono davanti a ciascun uomo: il servizio di se stesso o il servizio degli altri. Egli deve scegliere, per conto suo, quale dovrà essere la vera motivazione della sua vita.

Il servizio di se stesso è più comodo, quello degli altri comporta sacrificio. Il problema è dire: non "che cosa mi può dare la vita" ma piuttosto "cosa posso io dare alla vita".

(Baden Powell)

..... *Al senso dell'onore e al bisogno di essere fedeli propri dei ragazzi*

LO SCAUTISMO RISPONDE CON...



La Promessa

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio per servire Dio, la Chiesa, la Patria e l'Europa per aiutare il prossimo in ogni circostanza per osservare la legge Scouts"

..... *Al desiderio di crescere e al bisogno di sicurezza*

LO SCAUTISMO RISPONDE CON...




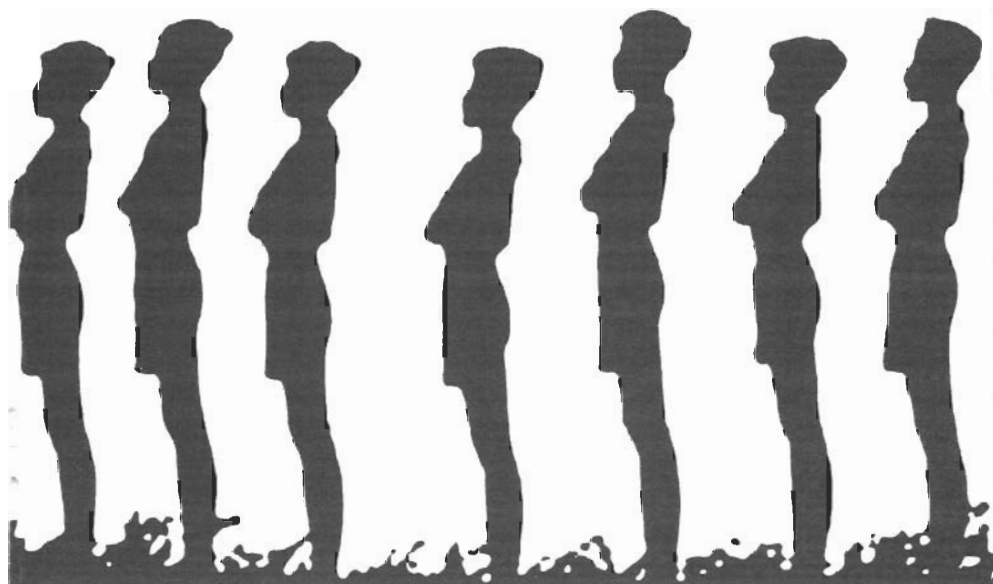
... la presenza di un CAPO adulto, "fratello maggiore", un "uomo-ragazzo" che VIVE con lui e lo accompagna indicandogli la strada; che per primo dà l'esempio e per primo testimonia la fraternità, il servizio, la Fede nella sua vita di adulto; che non insegna ma propone in modo che sia il ragazzo il protagonista e la sua crescita una conquista.

Lo scautismo risponde con...

... *Alla ricerca di spiritualità*

LO SCAUTISMO RISPONDE CON...

 ...il contatto con la creazione, l'incontro con Gesù nella Comunità della Chiesa l'esperienza dei Sacramenti e della Preghiera. "... attraverso la meravigliosa opera della CREAZIONE così i ragazzi arrivano a percepire il concetto di DIO CREATORE e questo insieme all'impegno attivo di compiere la Sua volontà nel servizio al prossimo: concreto fondamento della formazione religiosa" (*Baden Powell*).



...ALLA SCOPERTA DELLO SCAUTISMO

LO SCAUTISMO IN ITALIA



Lo Scautismo è sorto per la felice intuizione di Baden-Powell e si è sviluppato in tutte le nazioni del mondo. Nel 1916 il conte Mario di Carpegna, personaggio di primo piano del mondo cattolico, dopo un viaggio in Inghilterra dove conobbe personalmente B.P., fondò la prima associazione scout cattolica italiana, che si chiamò appunto A.S.C.I. (Associazione Scautistica Cattolica Italiana): ben presto l'A.S.C.I. fu approvata dalla Santa Sede.

L'A.S.C.I. si sviluppò su tutto il territorio nazionale e giunse a contare migliaia di iscritti; il fascismo, dopo la conquista del potere, sciolse d'autorità l'A.S.C.I. nel 1928.

Nel 1943, accanto alla risorta Associazione scout cattolica maschile (ASCI), sorse anche l'Associazione cattolica femminile di Guide (AGI: Associazione Guide Italiane).

Per circa 25 anni l'A.S.C.I. e l'A.G.I. crebbero e si svilupparono in tutta Italia, affinando i mezzi di attuazione del metodo di Baden Powell e curandone una sempre più precisa applicazione.

Negli anni intorno al 1968, il profondo rinnovamento della società italiana ed ecclesiale di quel periodo si fece sentire anche all'interno del Movimento Scout e vi furono una serie di innovazioni e di esperimenti. Particolarmente significativa fu nello scautismo la fusione, nel 1974, tra l'Associazione maschile – ASCI – e quella femminile – AGI – nella AGESCI, cui si accompagnarono tutta una serie di innovazioni: la fede, la spiritualità non più come basilare nell'ambito della proposta educativa ma come scelta opzionale; forte caratterizzazione politico-sociale sia nella fase educativa che di quella dell'impegno diretto dei ragazzi; unità miste di ragazzi e ragazze in tutte le età, con uniformità di proposta per i due sessi; con tutte le attività, anche quelle estive, comuni; passaggio da movimento educativo, fortemente caratterizzato dall'originalità della proposta scout, a movimento di gioventù che, per aprirsi a tutti, rinunciava alle caratteristiche originali dello scautismo; Non tutti condivisero queste innovazioni ed infatti **nell'aprile del 1976 nacque l'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa**

con lo scopo di proporre uno scoutismo che avesse queste caratteristiche:

❖ **essere un mezzo di annuncio della fede** (nella fedeltà alla Chiesa),

❖ **fedeltà al metodo originale di B.P.**,

❖ **indipendenza effettiva e assoluta da partiti e movimenti**,

❖ **l'intereducazione** (come percorso educativo di educazione all'altro ed in particolare in modo differenziato al maschile e al femminile).

Attualmente lo scoutismo italiano vede una serie di Associazioni con diverse caratteristiche (vedi su Internet, al sito www.scoutismo.it un vasto panorama sullo scoutismo).

La nostra Associazione ha compiuto ormai venticinque anni, è presente su tutto il territorio nazionale, ed è riconosciuta dallo Stato e dalla Chiesa. A livello internazionale l'Associazione è parte dell'Unione internazionale delle Guide e Scouts d'Europa ove si concretizza la dimensione europea; fra le Associazioni di questa Federazione esiste una unitarietà di intenti ed una osmosi importante, pur nelle differenze e nelle caratteristiche proprie di ciascuna nazione. Tanto per citare qualche punto, tutte le associazioni hanno la stessa Promessa, la stessa Legge, lo stesso emblema, la stessa uniforme, gli stessi distintivi, lo stesso Cerimoniale, lo stesso tipo di struttura e di gestione. Molte preghiere e moltissimi canti sono comuni. I Campi di formazione per Capi e Aiuti sono uniformati tra loro. Ogni anno, a novembre, i rappresentanti italiani siedono al tavolo del Consiglio Federale con i rappresentanti delle altre associazioni della Federazione e questo permette un proficuo scambio di idee e la definizione di una comune linea di azione mantiene vivi i contatti ed i legami. Il Commissario Federale con le sue visite periodiche, con il suo giornale di collegamento, con la sua azione mantiene i collegamenti nella Federazione; unità, Gruppi e ragazzi sono incoraggiati ad avere contatti e scambi con altre Unità, Gruppi e ragazzi delle altre associazioni. Incontri internazionali, come quelli svoltisi di Lourdes, di Troyes, di Orleans, per Capi, Rovers e Scolte, o come l'Eurojam svoltisi nel 1984 e nel 1994, per Esploratori e Guide, permettono a migliaia di giovani europei di conoscersi e di fraternizzare al di sopra delle barriere di lingua e di abitudini.



Il "metodo" applicato dagli "Scouts d'Europa"

IL "METODO" APPLICATO DAGLI "SCOUTS D'EUROPA"

Dare una definizione di Scautismo è un'impresa tutt'altro che semplice; cercheremo in ogni cosa di darne un'idea quanto più precisa possibile.

Lo Scautismo:



è un metodo educativo che si rivolge al ragazzo e alla ragazza in modo attraente;



ha un insieme di mete precise intendendo formare, con l'aiuto della famiglia, della chiesa e della scuola, il buon cristiano ed il buon cittadino;



è complementamento alla formazione della famiglia e quindi in nessun caso può o vuole sostituirsi ad essa;



Quindi, scopo dello **scautismo** è la formazione dell'**uomo** e della **donna** intesi come individui dal **carattere forte**, con la **mente sveglia**, dotati di **abilità manuale** e di un **corpo sano**, che si pongono al **servizio della comunità** nello spirito della **fedè**.



Allo Scautismo ideato dal fondatore lo **scautismo cattolico** applicato dalla F.S.E. non toglie nulla, anzi ne eleva lo spirito e lo completa armoniosamente; infatti:

- ❖ scopo e metodo vengono illuminati dalla **parola di Dio**;
- ❖ **il servizio** nella comunità è ispirato dall'**amore verso il prossimo**, come Cristo ci ha mostrato;
- ❖ lo scopo naturale di formare l'uomo sociale viene assorbito in quello supremo e soprannaturale Riconoscere, amare e servire Iddio, in un clima di Amore che, lungi dal rinnegare il naturale, lo presuppone.

Il "metodo" applicato dagli "Scouts d'Europa"



Il fine è raggiunto con l'applicazione integrale del **metodo scout**, nel convincimento che ciascuno può ottenere la propria felicità ricercando **gioiosamente quella degli altri**; che la morale diretta è un mezzo futile; che occorre **non imporre dal di fuori** un insegnamento ma collaborare alla spontanea ricerca del bene e della felicità, che è naturale in ogni individuo. Ecco quindi che è preoccupazione costante delle capo e dei capi dell'Associazione di essere aderenti alle esigenze delle ragazze e dei ragazzi. Principi comuni a tutte le **branche dell'Associazione**, sia della **sezione femminile** che della **sezione maschile**, sono quindi:



seguire duttilmente l'evoluzione del ragazzo e della ragazza nelle diverse età, attraverso l'adattamento del metodo alle varie esigenze dell'età e del sesso:

SEZIONE MASCHILE

Lupetti	da 8 a 11 anni
Esploratori	da 12 a 16 anni
Rovers	da 17 a 21 anni

SEZIONE FEMMINILE

Coccinelle
Guide
Scolte

Il "metodo" applicato dagli "Scouts d'Europa"



soddisfare le necessità dei ragazzo e della ragazza attraverso il **gioco fantastico** (Lupetti e Coccinelle), l'**avventura** (Esploratori e Guide), il **contatto con la realtà della vita** (Rovers e Scolte);



creare per loro l'ambiente adatto attraverso la **famiglia felice** (Lupetti e Coccinelle), la **squadriglia** (Esploratori e Guide), la **comunità** (Rovers e Scolte);



offrire in detti ambienti, ai ragazzi ed alle ragazze **simpatia e fiducia**;



chiamare i ragazzi e le ragazze ad assumere delle **responsabilità** sempre maggiori e via via sempre più **impegnative**;



dare ai ragazzi ed alle ragazze la possibilità di sviluppare il loro **corpo**, acquisire **abilità manuali**, sviluppare i propri **senzi** (osservazione, deduzione, ecc.), sviluppare la propria mente (ragionamento), acquisire nozioni (sapere), esprimere se stessi;



offrire al ragazzo ed alla ragazza la possibilità di un **contatto con la natura** quanto più intimo possibile.




Ecco perché usiamo dire che lo Scautismo è progressione armonica: accanto ai ragazzi ed alle ragazze che crescono si osserva una crescita anche di chi sta loro intorno.

L'Associazione cerca di realizzare tutto ciò nel **gruppo scout** dove i Capi e le Capo sono degli educatori e nel contempo gli esempi imitabili dei ragazzi e delle ragazze che li seguono volentieri, sforzandosi di acquisire buone abitudini, queste, a loro volta, concorrono alla loro formazione.

In questa dimensione va visto ed affrontato anche il problema della educazione all'altro ed in particolare all'altro sesso; quanto finora detto – e quanto fra breve si accennerà circa gli obiettivi educativi che si intende raggiungere per ragazze e ragazzi – non sono che cenni circa le ragioni della scelta operata dall'Associazione di risolvere il problema dell'educazione dei due sessi attraverso una formazione unitaria nello spirito e nei principi, ma differenziata nei mezzi e nelle applicazioni pratiche, e pertanto svolta in Unità distinte.


LE CARATTERISTICHE DELL'ASSOCIAZIONE

 **ITALIANA**, in quanto l'associazione, mira a dare alla comunità nazionale cittadini coscienti dei valori spirituali e culturali delle tradizioni e della storia della comunità stessa; che si sentano responsabili verso il bene comune e siano consapevoli del ruolo dell'Italia nel contesto degli altri popoli.

L'Associazione incoraggia nei giovani l'amicizia verso tutti gli uomini, indipendentemente da razza, nazionalità, ceto sociale, cultura o religione; li incoraggia altresì ad avvicinare e comprendere le esigenze, la cultura, le tradizioni delle varie popolazioni e a rispettare il territorio e l'ambiente naturale. Pertanto l'associazione vuole formare giovani che siano convinti dei valori della democrazia, ed in particolare che siano rispettosi dei valori personali di ciascuno, che sappiano ragionare con la loro testa, che sappiano sostenere le proprie convinzioni nel rispetto delle idee altrui, che siano sempre pronti a collaborare con cristiano spirito di servizio.




CHI SONO I LUPETTI?

 I LUPETTI sono ragazzi di 8-11 anni che si riuniscono in unità denominate BRANCHI. Il LUPETTISMO prepara la strada alla formazione più completa del Riparto e del Clan. Il Lupettismo - primo aspetto del metodo scout - considera dapprima il bambino quale egli è, per poi soddisfarne le esigenze attraverso il gioco, la vita all'aperto; suscita l'interesse, creando per il ragazzo l'ambiente fantasioso e, sfruttando il suo desiderio di compiacere l'adulto, stimola il suo amor proprio, portandolo a vincere spontaneamente i suoi difetti e a conquistare determinate capacità ed abitudini. Il nome "Lupetto" è conseguente alla storia fantasiosa che viene vissuta e giocata nel Branco che si rifa al "Libro della Giungla" di R. Kipling.

Le caratteristiche dell'Associazione



 **CATTOLICA**, in quanto, l'associazione vede nel metodo educativo scout uno strumento pedagogico particolarmente valido di apostolato, che le permette di collaborare, nell'ambito della pastorale ecclesiale, alla formazione della personalità cristiana dei suoi appartenenti.

La chiara professione della fede cattolica è una delle scelte fondamentali che hanno spinto a costituire l'associazione. Conseguentemente, la qualifica di "cattolica" vuole essere garanzia di uno sforzo costante di tutti i capi nel promuovere nei giovani la crescita cristiana attraverso l'approfondimento della fede insegnata dal Magistero della Chiesa e la promozione e lo stimolo ad un'intensa vita sacramentale e di partecipazione alla vita comunitaria della Chiesa.

L'Associazione vive la sua fedeltà a questa scelta attraverso tutte le sue espressioni – Capi, strutture e Metodo – e assicura l'impegno di una costante verifica dei propri atteggiamenti e del proprio modo di essere nella comunione ecclesiale.



CHI SONO GLI SCOUTS?



IL RIPARTO prende il ragazzo nel momento più delicato della sua vita – il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza – e sfrutta la fierezza propria di questa età, inculcando nel ragazzo desideri e doti di lealtà, onore, cavalleria, obbedienza, purezza, bontà, carità, altruismo, amicizia, fratellanza, gioia, laboriosità, economia, e affidandogli posti di azione e di responsabilità. Alla curiosità del ragazzo lo SCAUTISMO offre vaste possibilità indirizzandolo ad una ricerca appassionante ed istruttiva, mentre lo spirito di gruppo presente in ogni adolescente viene sfruttato per educare alla fedeltà dell'amicizia e alla fraternità. La LEGGE e la PROMESSA sono il fondamento e l'animo dello Scautismo; la SQUADRIGLIA è il centro d'interesse del ragazzo, il suo piccolo mondo; La VITA ALL'APERTO, i CAMPI sono il terreno di applicazione e di collaudo delle capacità e delle virtù acquisite dal ragazzo.

Le caratteristiche dell'Associazione

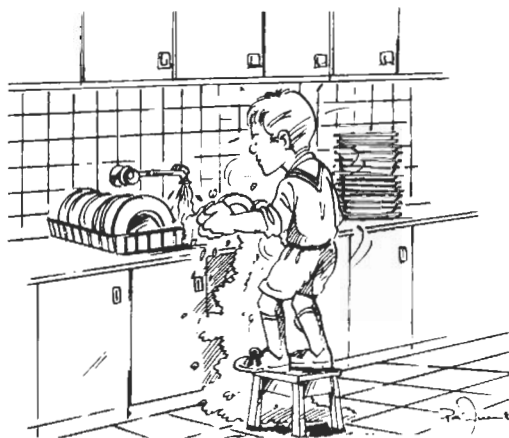


EDUCATIVA SECONDO IL METODO SCOUT, in quanto

l'Associazione pone come preminente l'aspetto dell'educazione come fattore permanente, nella fedele realizzazione del metodo scout e nella leale collaborazione con le famiglie, alle quali riconosce la potestà primaria delle scelte educative e alle quali offre un servizio che consente ai giovani di realizzare la propria personalità per essere "buoni cristiani e buoni cittadini". Questo richiede, d'altro

canto, da parte delle famiglie, un rapporto di fiducia verso l'Associazione e l'accettazione delle esigenze pedagogiche dei metodo scout.

Adottando il metodo educativo scout, l'Associazione intende realizzare quello ideato dal fondatore dello scautismo Lord Baden Powell, tramandatoci nei suoi scritti originali. Oltre che agli scritti – e quindi al pensiero originale – di Baden Powell, l'associazione si rifà anche alla lunga esperienza e tradizione dello scautismo cattolico, attraverso una realizzazione che tenga presenti le caratteristiche e le esigenze dei giovani cui si rivolge, con i necessari aggiornamenti tecnici.



CHI SONO I ROVERS?



Il ROVERISMO attuato nel CLAN ha lo scopo di formare degli UOMINI, nel significato completo e cristiana della parola; cioè delle persone le quali, nel posto dato loro dalla Provvidenza, divengano, con l'azione e l'esempio nella vita familiare, professionale e sociale e con il servizio costante, centro di irradiazione della verità e della carità di Cristo.



Le caratteristiche dell'Associazione

DI GUIDE SCOUTS: per raggiungere i suoi scopi educativi, l'Associazione mantiene unitarietà di spirito e di gestione, nelle sue strutture e nelle singole Unità. Nei mezzi e nelle applicazioni pratiche essa si differenzia invece secondo le età ed il sesso, per le diverse esigenze, aspirazioni e problemi delle varie età e per tenere "debito conto, in tutto il ciclo educativo, della differenza di sesso e del fine particolare che all'uno e all'altro sesso la divina provvidenza ha stabilito nella famiglia e nella società".

Le Unità della sezione femminile sono distinte in Cerchi di Coccinelle, Riparti di Guide e Fuochi di Scolte; quelle della sezione maschile, in Branchi di Lupetti, Riparti di Esploratori e Clan di Rovers.

Di conseguenza, non ci possono essere Unità formate con soci di branche e sezioni diverse. Ai fini dell'educazione all'altro, alla maturazione affettiva e allo sviluppo della capacità di amare, l'Associazione attua una specifica pedagogia che viene identificata con il termine "intereducazione".

Pertanto con "intereducazione" intendiamo la "educazione all'altro" in senso lato, non necessariamente in riferimento ad una persona dell'altro sesso. In questo senso "l'altro" è la persona incontrata, il compagno di scuola, l'amico, o, in ambito scout uno squadrigliere o un capo. Inteso questo concetto in senso così ampio, si può dire che lo scautismo fa costantemente intereducazione, in quanto



CHI SONO LE COCCINELLE?



Le Coccinelle sono bambine di 8-11 anni che si riuniscono in unità chiamate CERCHI. Il Metodo, attraverso il contatto col mondo naturale del bosco, e con l'aiuto del gioco, stimola la fantasia creativa; favorisce la nascita di buone abitudini; acuisce lo spirito di osservazione e l'interesse per la realtà allo scopo di trasmettere dei valori morali e di porre le basi che faciliteranno la vita di Guida e lo spirito di attenzione agli altri. A tal fine, il Cerchio propone alla bambina un ambiente sereno dove essa scopre gradualmente attraverso la conoscenza e l'applicazione dei sette punti della Legge, il senso della gioia intesa nel suo significato cristiano di conquista e di armonia con Dio, con se stessi e coi prossimi. Il nome "Coccinella" - in cui si sintetizza tutto lo spirito della Branca - è tratto dal piccolo insetto rosso dai sette punti neri, che è ritenuto portatore di fortuna e di gioia.

Le caratteristiche dell'Associazione



educa i ragazzi e le ragazze a crescere e maturare prevalentemente nel rapporto con gli altri.

In questo tipo di educazione gioca un ruolo particolarmente importante l'educazione all'incontro con l'altro, quando è diverso per sesso e, quindi, per sensibilità, per carattere e modo di essere. Ecco che il termine

"Intereducazione" acquista spesso un significato più ristretto e più specifico:

non più genericamente "educazione all'altro", ma "educazione all'altro sesso". Intereducazione non significa "educare insieme", quanto piuttosto educare all'altro partendo dallo sviluppo e dalla valorizzazione delle specificità proprie di ciascun individuo nel suo essere uomo e donna. L'Associazione realizza questo principio operando tramite Unità distinte per età e per sesso.

Storicamente per qualificare questo tipo di educazione, è stato spesso impropriamente usato il termine "educazione

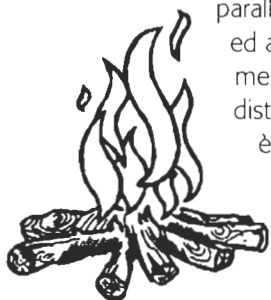


CHI SONO LE GUIDE?



Le GUIDE sono ragazze di 11-16 anni, riunite in unità chiamate RIPARTI. Attraverso la vita all'aperto, il gioco leale, il sistema delle squadriglie, la progressione individuale realizzata mediante le "prove di classe" e le specialità, il Metodo vuole aiutare la ragazza a crescere serena ed equilibrata, ad esercitare la sua intelligenza e la sua volontà, a crearsi un giusto rapporto con gli altri e con Dio, in uno spirito di attenzione e di servizio tradotto nella pratica della Buona Azione quotidiana. In aiuto a ciò che la ragazza riceve nella sua famiglia, nella scuola e nella vita parrocchiale, il Guidismo mira a farne una donna di carattere, che sappia prepararsi a svolgere domani il suo ruolo nella famiglia, nella società e nella Chiesa, secondo le caratteristiche che le sono proprie e in conformità alla missione fondamentale della donna, che è quella di essere educatrice.

Le caratteristiche dell'Associazione



parallela". Questa espressione nel sottolineare finalità comuni ed analogie metodologiche tra le due sezioni di una medesima associazione, suggerisce un rapporto statico di distinzione o, al più, di complementarità tra i due sessi che è fuori e al di sotto delle intenzioni della Associazione.

L'educazione differenziata è dettata dal voler rispettare e arricchire gli elementi tipici delle due personalità maschile e femminile, ma non può essere fine a se stessa, risultando così uno sterile schematismo.

Esso è proprio della fase iniziale della formazione e deve sfociare in una successiva fase di incontro e di collaborazione, la cui caratteristica è lo scambio delle ricchezze proprie rispettivamente delle ragazze e dei ragazzi, la mutua interazione psicologica, affettiva, culturale e spirituale.

L'intereducazione propone un rapporto di viva interazione tra persone specificamente diverse (alterità specifiche).

Altri aspetti dell'intereducazione sono l'apertura, intesa come trasmissione di vita autentica e generoso dono di sé, e la gradualità, intesa come rispetto delle leggi di sviluppo e crescita della persona.



CHI SONO LE SCOLTE?



Le SCOLTE sono ragazze di 16-21 anni che si riuniscono in unità chiamate FUOCHI. Il cammino di Scolta è il completamente del Guidismo; tutte le tecniche imparate, le doti acquisite vengono unificate nell'equilibrio della persona attraverso i quattro punti nei quali si articola il programma di Fuoco: comunità, strada, fede, servizio. La Scolta infatti:

- approfondisce la sua fede intensificando la vita spirituale, per essere testimone nel suo ambiente dei valori del Vangelo;
- porta alla comunità la ricchezza della sua conquista interiore, mentre la sua vita matura ricevendo dal Fuoco le esperienze delle altre Scolte;
- l'ambiente in cui il Fuoco agisce è soprattutto quello della vita all'aperto, e particolarmente la strada, intesa come "cammino insieme", per temprarsi alle difficoltà della vita, per riflettere ed incontrare il Signore con noi pellegrino sulla terra.

Le caratteristiche dell'Associazione



DI LAICI, in quanto i componenti dell'Associazione, quali laici nella Chiesa-Popolo di Dio "hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa"² partecipando "con animo concorde per cooperare alla instaurazione e perfezionamento dell'ordine temporale" nella sfera d'azione che è loro congeniale, cioè la gioventù, la famiglia e la società civile nazionale ed internazionale.

l'Associazione è quindi un'unione di laici "impegnati ad esercitare un apostolato individuale nelle diverse condizioni della loro vita" e un apostolato associativo, per essere di esempio e di utilità agli altri e contribuire all'azione salvifica della Chiesa.



APARTITICA, in quanto essa proclama la sua assoluta indipendenza dai partiti e dalle organizzazioni politiche: conscia della necessità di un'educazione integrale dei giovani, essa li stimolerà e li aiuterà a formarsi una visione cristiana dei problemi politici e sociali, per responsabilizzarli nella costruzione di una "città terrena" – la "polis" – a misura d'uomo. I soci non possono intervenire in uniforme, né in quanto membri dell'Associazione, a riunioni o manifestazioni di carattere politico, partitico o sindacale ed in nessun caso possono coinvolgere l'Associazione stessa a fini che non sono quelli suoi propri fissati nello Statuto; non possono inoltre essere dirigenti o attivisti di partiti o movimenti politici.

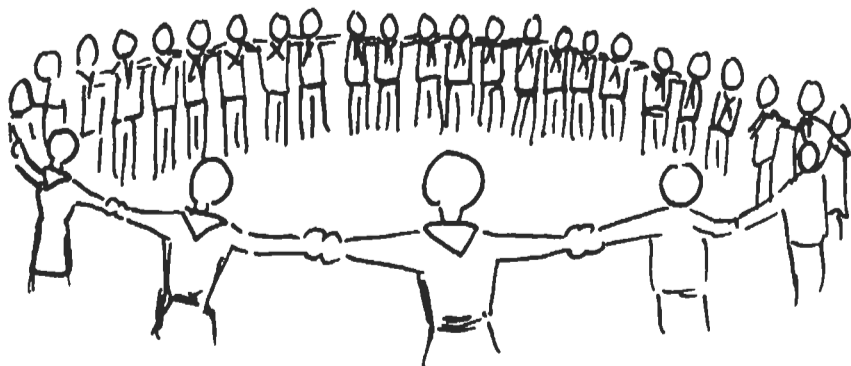
Ciò per il massimo rispetto della responsabilità primaria delle famiglie nell'azione educativa integrale dei suoi componenti; per il rispetto della libertà di coscienza dell'uomo, che implica un'azione educativa delicata e prudente dell'intelligenza e dei sentimenti, che sfocia nella capacità di "guidare la propria barca da soli", riuscendo al fine a distinguere autonomamente le ideologie e le persone seriamente preparate al mandato rappresentativo ed idonee ad amministrare saggiamente il bene comune.



Le caratteristiche dell'Associazione



EUROPEA, in quanto l'associazione si impegna ad educare ad una visione europea e mondiale, favorendo la conoscenza dei diversi popoli, delle loro culture, esigenze e realizzazioni e la collaborazione e l'amicizia fra tutte le nazioni. L'Associazione pone il dinamismo della proposta educativa scout al servizio della costruzione dell'Europa, al di là delle barriere nazionali, così che si possa realizzare il "destino di questi popoli ... in maniera migliore, secondo la profonda identità e per il bene di tutti ... nel rispetto delle diverse correnti di civilizzazione e delle competenze proprie della società civile".³



¹ Cfr. Decreto Conciliare sull'educazione cristiana dei giovani, p. 8.

² Cfr. Decreto Conciliare sull'apostolato dei laici, par. 10.

³ Paolo VI, 26.1.1977.

Papà, ieri mi hai detto

Papà, ieri mi hai detto: "Sei abbastanza grande per arrangiarti". Non chiudermi proprio adesso la porta del dialogo dicendomi che ormai sono grande, non cercare altre scuse, quasi ormai sia giunta l'ora che debba fare le mie esperienze da me. Mi hai mai visto pensare?

Ti sei mai chiesto a che cosa penso? Mi hai mai chiesto: "A che pensi?".

In quel momento sto cercando il valore di me stesso: per questo rifletto sul mio spirito e mi chiedo anche che cosa ci sto a fare in questo mondo.

Non posso più soltanto giocare e credere ad ogni favola: ho bisogno, ora, subito, di risposte concrete per migliorarmi, di certezze.

È anche a te che sto pensando.

Come vorrei prepararti una bella sorpresa!...

Io ti sto SCEGLIENDO.

Hai letto bene: ti sto proprio scegliendo. Finora ti ho solo accettato, quasi per necessità: sei stato la mia certezza, sei stato la forza di gravità del mio piccolo pianeta. Ora sto per sceglierti come la persona migliore per me, diventi la mia risposta concreta. Tutte queste cose non le saprai mai, perché non avrò abbastanza coraggio per dirtelo. Faccio fatica a raccontarti le mie "cose". Nasconderò con pudore tutto quello che nasce in me: anche quello che provo per te. Mi disturba essere scrutato, costretto a scoprire le mie carte. Ti sarai accorto che quando siamo soli c'è solo un silenzio dentro il quale si sono create tante incomprensioni. Ti ho messo in condizione di non potermi domandare quello che vuoi. Appena di azzardi a chiedere ti do brutte risposte: è segno che tu sei entrato per un attimo nei miei pensieri. Io ci tengo, invece, al tuo interessamento. Chiedimi pure cosa faccio e non faccio: mi stimola a pensare. È il mio modo di chiederti aiuto. Il coraggio di parlarti ce l'ho solo quando ti chiedo del denaro. Per tutto il resto, se il coraggio mi verrà, sarà di sicuro nel momento sbagliato e con le parole meno giuste. Cerca di non rispondermi: "Sei abbastanza grande".

Sarà per me molto più difficile chiederti qualcos'altro.

Non viziarmi, so bene che non posso ottenere tutto ciò che voglio. Io tento soltanto. "STO CRESCENDO, AIUTAMI!" Ho paura e la paura accompagna la mia ansia di diventare grande. Talvolta temo di sbagliare tutto la mia troppa curiosità e di aspirare a cose inutili; Non ti chiedo di essere il mio Superman, fammi soltanto da "guida"!

Ma tu, cosa vedi quando osservi il mio mondo? Sei tu quello che mi ha insegnato a camminare, ora ti chiedo di fare lo stesso.

Non prendermi per mano, mi basta guardarti camminare vicino.

Voglio vedere come cammina un uomo.

Tuo figlio



I giovani esprimono... la risposta degli Scouts d'Europa

I GIOVANI ESPRIMONO...

- Il desiderio di impegnarsi liberamente
- Lo spirito di banda
- L'esigenza di ideali e modelli d'azione
- Il gusto di un vestito originale, come espressione di uno stile comune

LA RISPOSTA DEGLI SCOUTS D'EUROPA

- Le regole del gioco accettate liberamente: la Legge e la Promessa
- Il sistema delle Squadriglie
- Testimonianze ed esempi autentici
- L'uniforme scout: garanzia di uno stile comunitario

I GIOVANI VOGLIONO...

- Evitare l'imborghesimento
- Il ritorno alla natura
- L'impegno fisico per affrontare l'avventura
- L'apertura ad una dimensione internazionale

LA RISPOSTA DEGLI SCOUTS D'EUROPA

- Servizio gratuito ed essenziale: niente più del necessario
- Il campo: aria aperta e salubre, silenzio e contemplazione
- Sports, grandi giochi, esplorazioni, raids, pronto intervento
- Gemellaggi, campi europei, "Gioco senza frontiere"

I GIOVANI HANNO BISOGNO...

- Di realizzare qualcosa con le loro mani
- Di sentirsi utili
- Di un linguaggio comune per esprimersi insieme
- Di chiari punti di riferimento in un mondo estremamente fluttuante

LA RISPOSTA DEGLI SCOUTS D'EUROPA

- Abilità manuale, pionieristica, sistema dei brevetti di specialità
- "Buona Azione", pronto intervento, servizio del prossimo
- Veglie, fuochi da campo, attività di espressione, stile scout
- Educazione cristiana: il Vangelo, la Legge e i principi scout

**Per ulteriori notizie consultate
su internet il sito: www.fse.it**

